

Care famiglie,

come state?

E' da più di un mese che le attività educative e didattiche in presenza sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria e un ulteriore decreto proroga tale sospensione al prossimo 15 aprile 2020, ma ancora non è dato sapere se potremo rientrare a scuola, anzi...

Speriamo, in questo tempo, di aver fatto un po' di compagnia ai vostri figli, con i video e le proposte varie che abbiamo caricato sul sito, frutto della disponibilità e della passione delle insegnanti, che, come avete potuto ben vedere, va oltre l'orario di lavoro. Per questo mi sento in dovere di ringraziarle pubblicamente.

Ma ho anche desiderio di raggiungere voi, per augurarvi una "Buona Pasqua".

Quanto mi sarebbe piaciuto poterlo fare personalmente, a scuola, con un abbraccio, un saluto caloroso e magari con un semplice "Buona Pasqua" o con la poesia che avremmo imparato anche noi adulti insieme ai bambini: avrebbe voluto dire che si era in quella condizione di normalità che tanto ci manca.

Non potendo farlo così, sento comunque il desiderio di non farvi mancare i miei auguri, quelli delle maestre, di Carla, del cuoco Venni, di Orietta, del Consiglio di Amministrazione, di don Alessandro, proprio perché ora, forse, ce n'è ancora più bisogno. Festeggiare la resurrezione, per noi cristiani, significa non fermarci alla morte e Dio sa in questo momento quanto ce ne sia bisogno. Per questo vi giungano i miei auguri più veri, per una "Buona Pasqua", attraverso le parole di un Vescovo, don Tonino Bello. Queste parole sono state capaci di provocarmi, mi hanno ridato senso in un momento in cui mi sento povera di speranza e per questo ho pensato di dividerle con voi, affinché possano aiutare anche voi a "star dentro" alle fatiche quotidiane, alla sofferenza e a ritrovarci migliori e ancora più attenti ai valori autentici della vita, una volta che tutto questo sarà finito.

Un abbraccio di cuore, nella speranza di potercelo dare presto personalmente.

Alessandra

**"Cari amici, come vorrei che il mio augurio,** invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole! Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: *"coraggio"*! La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla. Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto. Coraggio. Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di *"amare"*, non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via. Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

**La Pasqua frantumata** le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del *«terzo giorno»*. Da quel versante le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stimate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo. Pasqua, festa che ci riscatta dal nostro passato! Allora, Coraggio! Non temete! Non c'è scetticismo che possa attenuare l'esplosione dell'annuncio: *"le cose vecchie sono passate: ecco ne sono nate nuove"*. Cambiare è possibile. Per tutti. Non c'è tristezza antica che tenga. Non ci sono squame di vecchi fermenti che possano resistere all'urto della grazia...

**La strada vi venga** sempre dinanzi e il vento vi soffi alle spalle e la rugiada bagni sempre l'erba cui poggiate i passi. E il sorriso brilli sempre sul vostro volto. E il pianto che spunta sui vostri occhi sia solo pianto di felicità. E qualora dovesse trattarsi di lacrime di amarezza e di dolore, ci sia sempre qualcuno pronto ad asciugarvele. Il sole entri a brillare prepotentemente nella vostra casa, a portare tanta luce, tanta speranza e tanto calore". *Don Tonino Bello*